

Castello Tesino

ottobre 2005

notizie



ANNO XX N. 3 - ottobre 2005
Periodico trimestrale di informazione di pag. 24
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in
Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Trento

Alla faccia delle previsioni primaverili, che preannunciavano una stagione torrida come quella del 2003, l'estate appena finita può essere definita fresca...anche per quanto riguarda le novità culturali. Approfittando di questo spazio, vogliamo evidenziare come Castello Tesino abbia offerto una interessante serie di iniziative, tutte di prim'ordine, organizzate dall'Assessorato al Turismo e dal Sistema Bibliotecario Lagorai, ma anche dalla Pro loco, dall'Associazione Astrofili e da altri soggetti che hanno contribuito alla loro riuscita.

Accanto alle iniziative ormai di lunga tradizione quali le "Olimpiadi dell'Anziano" ed il Simposio Internazionale di scultura nel legno, i concerti e spettacoli della nostra Banda e Gruppo Folk, sono stati molto apprezzati i numerosi intrattenimenti per i più piccoli! Spettacoli per tutti i gusti, tra i quali vanno ricordati i concerti dei cori Valbronzale e Piccole Colonne, il Mondialfolk, che ha portato sul palco del cinema teatro dall'Oceania il folklore delle Isole Futuna, l'Eurolfolk, al quale hanno partecipato tre gruppi folk provenienti dall'Ungheria, Germania e Francia. Concerti per i più giovani, che hanno intrattenuto anche qualche meno giovane, con gli "Articolo 3ntino" e i "Rising Power".

Art Ensemble Orchestra, 14 professori che hanno dato vita ad un concerto di musica classica veramente eccezionale. Conferenze storiche e naturalistiche hanno calamitato l'attenzione degli appassionati, così come alcune serate di poesia hanno evidenziato la voglia della gente anche per questo genere di incontri. A completare questa offerta i film in prima visione proposti nel cinema-teatro, le visite guidate alla chiesa di San Ippolito, agli scavi retici e alle Grotte di Castello Tesino, i tornei di calcio, le feste in via Baili e in Terrasanta. Ma quest'estate in particolare si sono notate molte iniziative organizzate direttamente dai locali pubblici del paese che hanno arricchito la già vasta proposta.

Carlo Boso, neo assessore al turismo, è molto soddisfatto *"forse per il primo anno siamo riusciti a proporre un panorama di manifestazioni veramente completo, coordinato ed organizzato in modo ottimale. A tal proposito voglio ringraziare in maniera particolare Paolo Sordo, responsabile del Sistema Bibliotecario Lagorai, che si è prestato oltre il suo specifico dovere di dipendente del Comune, dimostrando un amore e un attaccamento al suo paese veramente unici. Le aspettative dei nostri turisti sono state soddisfatte appieno e in tal senso ho ricevuto molte note di sostegno. Ora bisogna continuare e migliorare ancora di più, nonostante qualche tentativo di farci recedere."*

Non è passata inosservata, purtroppo, l'assenza nell'estate "castelazza" di Ivone, un turista che da una quarantina d'anni veniva a soggiornare a Castello perché lo aveva nel cuore ed era sempre disponibile a dare una mano dove occorreva, e che nel mese di dicembre 2004 è venuto a mancare a causa di un incidente. Ciao Ivone.

La redazione

Il nostro indirizzo E-mail è:

castellotesinonotizie@yahoo.it

Riflessioni	pag. 2
All'ombra del campanile	pag. 3
Cronaca	pag. 4
Storia del Paese	pag. 7
L'angolo di Claudio	pag. 8
Dalle Scuole	pag. 9
Il cassetto dei Ricordi	pag. 10
Un Libro ti aspetta	pag. 12
Foto d'Epoca	pag. 12
Spazio Aperto	pag. 13
Feste...	pag. 14
Il giardino di Melusina	pag. 15
Vita delle Associazioni	pag. 15
Dal Passato...	pag. 16
Vita delle Associazioni	pag. 18
Tesini che si fanno Onore	pag. 19
Dal Municipio	pag. 22
Anagrafe	pag. 23

Per i vostri contributi:

Bonifico su Cassa Rurale
di Castello Tesino

ABI 08055 - CAB 34580

C/C n. 000000042662

Cod. BIC: CCRTIT2T14A

IT BBAN: W 08055 34580

Versamento Conto Corrente
Postale n. 38573325

intestati a

CASTELLO TESINO NOTIZIE

CASTELLO TESINO NOTIZIE

Periodico trimestrale di informazione
di pag. 24

Iscrizione Registro Stampe n. 1099 del 28.9.01

Tribunale Civile e Penale di Trento

Editore: Associazione Castello Tesino Notizie

Via Venezia, 18 - 38053 Castello Tesino

Direttore Responsabile: Massimo Dalledonne

Composizione e stampa:

Litodelta srl - Scurrelle (TN)

Carissimi,

“L'estate sta finendo, e un anno se ne va...” come passa in fretta il tempo! Anche questa estate 2005 è agli sgoccioli, con i suoi appuntamenti e le sue celebrazioni che resteranno sempre nella nostra memoria come occasioni preziose per aver incontrato il Signore Gesù e aver fatto esperienza di Chiesa.

In particolare vorrei ricordare la Camminata della Trasfigurazione con don Bepi Grosselli da Cinte a Monte Mezza, l'escursione con il Vescovo a Forcella Magna, le suggestive celebrazioni nella chiesetta di S. Ippolito, le sagre festeggiate con solennità in occasione di S. Lorenzo, della Madonna Assunta e di S. Rocco, la folta partecipazione alla processione della Madonna d'Agosto in occasione del 150° anniversario del voto a Castello, le Messe nelle frazioni di Coronini, Roa e Pradellano, le celebrazioni in montagna al passo Broccon e a Spiado... e poi le passeggiate con i ragazzi del Grest alla Cascatella ... quanti incontri, quante strette di mano, quante preghiere, quanti sorrisi... di tutto attraverso queste poche righe vorrei ringraziare il Signore che ci ha donato una stagione favorevole e ringraziare i sacerdoti che si sono resi disponibili per aiutarmi.

Ora si apre davanti il tempo dell'autunno carico di colori e non meno impegnativo dal punto di vista ecclesiale.

In questo periodo riprendono le varie attività pastorali legate alla parrocchia. A Castello mi aspetta la benedizione delle case interrotta per la pausa estiva. Poi c'è la catechesi, gli incontri del gruppo giovani-adolescenti, del gruppo della Parola... e il Consiglio Pastorale. Entro il mese di dicembre dovremmo procedere al rinnovo di questo organismo così importante per la vita delle nostre comunità.

“Il Consiglio Pastorale infatti rappresenta ed esprime coralmente la varietà e l'unità dei carismi, dei ministeri e degli stati di vita presenti nella comunità cristiana. Come tale è strumento di partecipazione e corresponsabilità di tutti i battezzati nell'azione pastorale della parrocchia. Il suo primo compito è quello di testimoniare l'unità ecclesiale dinamica nel suo stesso essere e agire. Al Consiglio Pastorale spetta studiare, valutare e proporre conclusioni operative su tutto ciò che riguarda le attività pastorali.” (dallo statuto tipo del consiglio pastorale parrocchiale).

Inoltre nei prossimi mesi, grazie al contributo della Provincia di Trento, procederemo a sostituire il tetto

fatiscente dell'Oratorio di Castello e all'ammodernamento degli impianti elettrico e di riscaldamento della chiesa di Cinte. In cantiere ci sono pure lavori a Pieve: l'Oratorio ha bisogno di un tetto nuovo e di una sistemata generale e anche la chiesa di San Sebastiano soffre per gli stessi motivi.

Questo significa che dobbiamo più che mai rimboccarci le maniche e metterci a disposizione, ognuno in base alle proprie qualità e alle proprie possibilità, per testimoniare il nostro essere cristiani.

Sono importanti le strutture, ma sono fondamentali le persone che le utilizzano: come ebbi a dire quest'estate in alcune occasioni, non è la chiesa fatta di pietre che fa la comunità cristiana, ma sono gli uomini e le donne di buona volontà che fanno la parrocchia. Questo vuol dire che è inutile avere belle chiese, se poi queste rimangono vuote; è inutile avere grandi oratori, se poi lasciamo i nostri figli sulle strade o peggio ancora davanti al computer o alla televisione.

Se vogliamo c'è tanto da fare per rendere le nostre comunità più vive e più accoglienti: rendiamoci disponibili per un piccolo servizio e tutti ne avranno un beneficio. Non dobbiamo farci prendere dallo scoraggiamento il Signore Gesù è sempre con noi e ci stimola a dare il meglio di noi stessi per costruire un futuro più umano, per anticipare già qui in terra un pezzetto di Regno di Dio.

Buon lavoro a tutti

Il vostro parroco
Don Claudio Ferrari

P.S.: volutamente in questo articolo ho citato tutte le parrocchie del Tesino, anche questo è un segno che è giunta l'ora di unire le forze per costruire insieme l'unità pastorale del futuro.



La 150ª processione della Madonna d'Agosto

Olimpiadi dell'Anziano

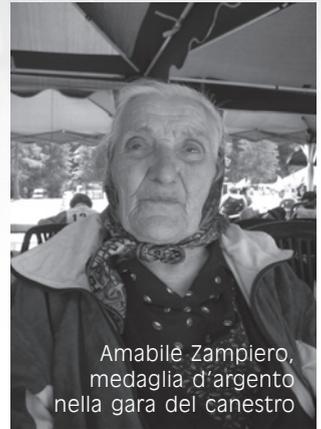


Podio 30 m. donne

Archiviata con successo la nona edizione delle "Olimpiadi dell'Anziano" organizzata dalla locale Casa di Riposo Suor Agnese svoltasi ai primi di luglio nel "Parco la Cascatella".

La manifestazione, otto anni fa una semplice scommessa, si è rivelata vincente con il passare degli anni: infatti quest'anno ha potuto annoverare 37 case di riposo con ben 550 atleti partecipanti (anche se il record assoluto di partecipazioni spetta all'edizione 2003 con oltre 650).

Ha visto i concorrenti sfidarsi nelle gare, decisi a darsi battaglia a fondo per la conquista di una medaglia, ma non soltanto per essa. In gioco c'era una moltitudine di sentimenti, tutti importanti: il desiderio di far vincere i colori della propria casa di riposo, il mostrarsi ancora forti agli amici e ai parenti; la volontà di sentirsi giovani dentro e capaci di contare ancora.



Amabile Zampiero, medaglia d'argento nella gara del canestro

"Poesia del mistero"

Premio della giuria di qualità



"Poesia del mistero" è il titolo dell'opera dell'artista svizzero Jean Paul Falcioni che ha vinto la quarta edizione del concorso di scultura su legno "Luci ed ombre del legno". Ha vinto dopo che ben 16 artisti provenienti da

tutto il mondo hanno lavorato lungo le strade del paese nell'ultima settimana di luglio. L'artista svizzero, di lingua francese, si è aggiudicato il premio di 1500 euro determinato dalla giuria di qualità, presieduta dal critico d'arte Renzo Francescotti.



Premio APT



Il premio del pubblico, di 1000 euro, è invece andato a Andrea Dietre di Torcegno, con l'opera "El Kromero", che rappresenta il famoso "pertegaente", cioè il vecchio venditore di stampe tesino. Il premio speciale Apt di 500 euro se l'è aggiudicato Matthias Sieff di Campitello di Fassa con l'opera "Figura spaziale".

Funghi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre è stato un periodo da sogno per i funghi. “brise” e “capeloni” in quantità come non se ne vedevano e mangiavano da tempo!

Gloria Moranduzzo durante un’escursione con il papà Gilberto in località Prai dei Menato, verso Cima Campo, ha rinvenuto, nel bel mezzo del prato, una “puinata” (Vescia) gigante dal peso di 1 chilo esatto, sembrava un pallone da calcio!



Soggiorno sportivo

“Un soggiorno proficuo ed entusiasmante, grazie a alle località dove è stato possibile svolgere un’eccellente preparazione; in Tesino per la qualità dell’ambiente, e negli impianti sportivi di Borgo Valsugana per la qualità delle strutture; un’esperienza da ripetere e che consiglierai ad altri”. Così si è espresso Fabrizio Borellini al termine del suo soggiorno nella nostra valle. L’atleta ha fatto parte dal 1987 al 2001 del Corpo Sportivo delle Fiamme Azzurre e detiene il record assoluto indoor di salto in alto (2,30 m) stabilito ormai nel lontano 1988. Nella sua lunga carriera vanta numerose partecipazioni a diversi Campionati Europei e Giochi del Mediterraneo, dove nel 1991 ha conquistato il Bronzo.

Inaugurazione della “Chipa”

Un bel biglietto da visita all’entrata di Castello Tesino!

Venerdì 9 settembre, nel contesto della “Festa dei Lavoratori” organizzata dalla P.A.T. Servizio Ripristino e Valorizzazione Ambientale, è stato inaugurato il nuovo parco urbano, detto in vernacolo “Chipa”, sovrastante via Venezia.

Alla presenza di Autorità Provinciali e Comunali è stato tagliato il nastro posto all’inizio del percorso che si snoda tra l’entrata dai giardini di Via Dante fino allo sbocco in via Venezia, portato a termine da un gruppo di lavoratori locali con meticolosità ed impegno.

Inutile dire quanto l’opera sia apprezzata dalla gente che può fruire dell’agibilità per trasferirsi dalla parte alta alla parte bassa del paese e viceversa, senza far fatica e potendo disporre di punti di gioco per i bambini, di osservazione del paesaggio e di comoda passeggiata.

Peccato che una pioggia torrenziale abbia guastato la giornata che, oltre alla popolazione locale, aveva visto la partecipazione numerosa dei lavoratori del progetto Leader provinciale.



APT ospitale

Ammalata di Mcs (Multiple Chemical Sensitivity, ipersensibilità chimica multipla), una rara e terribile malattia che rende allergici a tutto ciò che è chimico, una signora aveva trovato nel Tesino l'ambiente puro che le avrebbe permesso di "vedere il cielo non più attraverso il vetro della finestra".

Quando la signora è arrivata al maso affittato, lo ha trovato occupato ed è dovuta tornare a casa. L'APT Lagorai ha vissuto con rammarico la notizia della cliente "respinta" in Tesino, e per non macchiare la tradizionale immagine di ospitalità del territorio con un episodio così spiacevole, anche se nato da equivoci e incomprensioni certamente non intenzionali, le ha offerto un soggiorno in una struttura di suo gradimento che possa far fronte alle sue esigenze. Comossa e felice la donna ha accettato, ringraziando l'APT per aver capito il suo dramma.

Riaperto il bar Roma

Dopo alcuni mesi di chiusura, sabato 10 settembre è stato riaperto il Bar Roma, uno dei locali più vecchi del paese. Il bar è stato completamente rinnovato e ora dà lustro a piazza San Giorgio, la principale del paese, che può contare solo su due bar dei sei esistenti fino a qualche decennio fa.

Nato in epoca fascista (e il nome tradisce tale origine), ha annoverato anche edicola e tabaccheria fino alla fine degli anni settanta. Ha funzionato, e funziona tutt'ora, da sala d'aspetto per le corriere di linea che proprio in piazza San Giorgio hanno da sempre la fermata, capolinea per Borgo Valsugana e Trento, principali mete degli scolari e dei lavoratori che in gran numero, si recano in Valsugana e nel capoluogo.

Il primo gestore fu la proprietaria dell'edificio la Signora Lucilla Boso, a lei seguì Clito Boso che lo gestì per vari decenni e, dopo una breve parentesi di Iva Sordo, arrivò la Signora Teresa Bernardin, che ora passa la mano alla figlia Sonia Balduzzo Beton.

Per non dimenticare

Con un gruppo di 26 persone, compaesani e tesini abbiamo rivisitato, il 10 settembre, il KZ Lager di Mauthausen, in Austria.

Questa volta abbiamo avuto l'onore di essere accompagnati anche dal nostro carissimo don Claudio che, oltre a dare una nota di particolare spiritualità al nostro viaggio, celebrando una messa dedicata ai nostri defunti nella cappella dello stesso Lager, si è lasciato convincere al ritorno a celebrare una S. Messa sul nostro pullman.

Momenti di particolare emozione nella deposizione di corone commemorative, fatte predisporre dal nostro Comune, nella piccola cappella del campo di Gusen, dove trovò la morte don Narciso Sordo e al campo di Mauthausen, sul muro dedicato ai defunti italiani, dove è apposta la lapide a ricordo degli otto castelazzi che lì perirono.

Nel viaggio di ritorno si sono succeduti momenti di schietta allegria specie durante la visita ai giardini del castello di Hellbrunn, a Salisburgo, noto per gli spettacolari giochi d'acqua.

Due giornate intense di emozioni, dove credo di poter affermare che ognuno di noi ha trovato quello che cercava, conoscenza della nostra storia a ricordo di quelli che hanno sofferto, singola commemorazione e anche la gioia di stare insieme.

Speriamo di poter ripetere questa esperienza forse già dal prossimo anno, questa volta insieme ai giovani che devono conoscere la nostra storia proprio per conservarla e per non dimenticare.

Graziella Menato

Trasferimento

Il negozio di fiori, frutta e verdura di Giuliana Boso in via Battaglion Feltre ha chiuso per riaprire in piazza Trento, angolo via Baili, dove un tempo c'era il negozio di alimentari di Aurora Boso Careta.

La Jija

D'autunno a Castello, dopo aver *binà patate e sorgo*, tutte le famiglie, *bacani* e non *bacani*, provvedevano al fabbisogno di legna necessario a *parar fora* l'inverno ed a mantenerne una provvidenziale scorta. Ogni famiglia disponeva di una particella boschiva comunale dalla quale traeva sotto sorveglianza dei custodi forestali la quantità necessaria per casa e maso. Ogni nucleo familiare ne approntava alquanti "passi". Una faticaccia. Bisognava tagliare le pole superiori agli otto centimetri di diametro alla base, *bruscarle, portar a boale pole e fascine, far le sagane*, poi calarle fino a strada, al posto di carico. La sagana poteva andar bene ed allora era un sollievo, ma poteva anche far *strussiar* ed allora erano fatiche che si sommavano a fatiche. La legna veniva *impassetà* e poi misurata a "passi". Un "passo" misurava un volume di metri 1,80 per 1,80 per 0,90. Il riscaldamento a termosifoni era ancora sconosciuto nelle case di Castello, da poco ricostruite dalla distruzione di guerra coll'Italia del giugno 1916. La legna di faggio, la migliore dei nostri boschi, rimaneva quindi il prezioso elemento preferibile per cucinare e riscaldarsi sia a casa che al maso. Una volta che la legna era stata approntata a strada bisognava poi provvedere a portarla a casa. Quasi ogni famiglia aveva la propria bestia da soma e da tiro, ma chi non ce l'aveva si arrangiava magari barattando reciproco aiuto manuale secondo la consuetudine in quei tempi di praticata solidarietà tra vicini di casa o di maso. È quanto capitava tra mia madre e la Sunta de *Menego Carbonaro* che erano buone vicine di casa in contrada San Polo. La *Sunta*, oltre alle vacche ed altri animali di stalla e da cortile possedeva anche *na mussa*, cioè un'asina. Non grande, ma sana, dal manto bigio-cenere e tanto mestega. Quando dalla Val Larga, scendendo per la strada di Colle, per Terrasanta, per via Lugo e *contrà Porzilia* arrivavamo col carro della legna tirato a spalla ed a mano in Crosara, mia madre andava su dalla *Sunta* a prendere la *mussa*. Questa una volta attaccati i tiranti al carro ci era di buon aiuto nel tirare il pesante carico nel tratto in salita, tutto selciato (*zelesai*) dal canton di *Jaco Tamburlo* fino a casa nostra in San Polo. Al momento dell'arrivo davanti alla porta di casa appariva sull'uscio mio padre con un bel pezzo di pane in mano per la buona e brava Jija. Così si chiamava la cara *mussa*. Quel pane datole da mio padre doveva essere un boccone prelibato. Ogni qualvolta, infatti, che si sentiva libera da cavezza o da tiranti costumava presentarsi davanti alla porta di casa nostra. E se questa era chiusa allora provvedeva ad annunciare la sua presenza. Con buon galateo per la verità. La testa bassa, con

lo zoccolo della gamba destra batteva tre volte sulla parte bassa della porta attendendo paziente, immobile, che apparisse qualcuno col pane. Se il tempo dell'attesa le fosse apparso esagerato, più lungo del solito, allora col muso si ingegnava ad abbassare la maniglia e con la solita gamba destra sospingeva il battente, poi emetteva un triplice sommesso raglio come per dire: son qua. E attendeva, la testa eretta, gli occhi puntati attraverso la porta sbaazà.

Il buon comportamento non le mancava di certo anche se, trattandosi di un quadrupede, sarebbe più esatto parlar di buon intuito naturale elargitole dal Creatore. Chi di noi in casa si accorgeva della Jija in attesa sullo scalino della porta d'entrata prendeva dalla credenza un *bel toco* di pane andando subito a portarlo alla simpatica bestiola. Questa, accettandolo, muoveva un triplice inchino colla testa. Era il suo grazie, avviandosi poi soddisfatta alla sua stalla. Fosse successo una volta sola non ne farei menzione, sarebbe rimasto un caso, ma essendo la educata richiesta del *toco* di pane diventata consuetudine, a volte mi capita di soffermarmi sopra e riflettere sul comportamento dei nostri animali da stalla e domestici che Dio creò e pose a nostro servizio. Non sono né uno scienziato né un veterinario, non me ne intendo proprio di animali. Resto però della convinzione che quel che il Creatore ha dato a noi uomini in capacità di parlare, scrivere e leggere agli animali ha dato tutto in intelligenza e intuito pronto e completo. Pur non disponendo di un orologio essi riconoscono le scadenze durante la giornata, sentono l'arrivo del padrone, sanno distinguere chi li tratta bene e chi li maltratta e non lo dimenticano più. Sanno essere fedeli e sono alieni da ipocrisia. Serbano riconoscenza. Quante belle qualità nei nostri animali domestici! L'uomo, cosiddetto "Sapiens", può sempre reggere il confronto con loro in quanto ad onestà di comportamento? Io provo tanta ammirazione per San Francesco di Assisi che arrivò addirittura ad intendersi con un lupo chiamandolo fratello. Dedicò loro anche un cantico. Mi sono sempre chiesto chi fu ad iniziare a definire ignorante una persona chiamandola somaro, asino. Con quale fondamento?

Ho vissuto e rammento con uno strucco al cuore, la sua partenza dalla contrada. Vecchia ed ormai sposata giunse il giorno per i suoi padroni di doverse ne disfare, di venderla. L'ho vista uscire dalla stalla come il solito. Forse credeva di andare all'abbeyatoio, forse da mio padre per il solito prelibato pezzo di pane. Invece l'attendeva un becero foresto che la fece salire su un furgone coperto da telone. Con tutta probabilità sarà finita macellata, manipolata, insaccata ed ancora una volta venduta al minuto...

Andandosene, ignara del suo destino, a noi che la conoscevamo, dopo tante some di fieno portate a casa, lasciò una soma di viva simpatia... Dalla porta di casa la Sunta rimirava la sua povera, mansueta Jija scomparire dentro il furgone. Allora si portò i lembi del grembiule agli occhi ed anche lei scomparve dentro casa...

Bruno Facchin

Funivie Lagorai



Durante il mese di agosto 2005 la Tesino SpA ha cambiato ragione sociale, diventando FUNIVIE LAGORAI SpA e passando di mano ad una società controllata dal Gruppo Paterno, con sede a Villa Agnedo (Tn), cui fanno capo tre fratelli originari di Spera. Abbiamo ritenuto opportuno intervistar il Signor Franco Paterno, responsabile marketing del Gruppo Paterno, per conoscere i programmi della società.

Da Tesino SpA a Funivie Lagorai: cos'è cambiato?

Non conoscendo il passato, non possiamo giudicare il passaggio da Tesino S.p.A. a Funivie Lagorai. Il Gruppo Paterno si è posto degli obiettivi ben precisi e conosce bene i suoi programmi per il futuro, ed i fatti potranno essere la dimostrazione del cambiamento. Gli impegni sono stati assunti in meno di 30 giorni dal nostro gruppo, ed è stato fatto un investimento di oltre 3 milioni di euro per la realizzazione di due nuove strutture di ricezione, la creazione di due nuove piste e il miglioramento di quelle esistenti. Penso che in 30 giorni di gestione l'intraprendenza possa essere considerata più che ottima, visto che i lavori sono partiti a soli 80 giorni dall'inizio di stagione e gli sforzi sono stati concentrati affinché il tutto sia a disposizione dei clienti per l'inizio di dicembre.

Ci può presentare il nuovo C.d.A.?

Il nuovo C.d.A. è passato dai 15 componenti del vecchio statuto ai 5 attuali: due esponenti degli enti

pubblici, il sindaco di Castello Tesino e il sindaco di Pieve Tesino, due rappresentanti del Gruppo Paterno (Domiziano e Franco) ed un rappresentante delle minoranze (Paternoli Adriano).

Quali sono i programmi per il breve termine?

È ancora presto per avere un quadro completo di tutto quello che verrà realizzato, in quanto il tempo messoci a disposizione è troppo poco; stiamo dando il massimo per riuscire a realizzare le nostre idee e di certo lavoreremo per avere presso gli impianti la massima affluenza e per creare un luogo di svago per tutta la famiglia, anche per chi non scia. Puntiamo a contenere i costi e a proporre dei prezzi in linea con l'anno scorso. Cercheremo di organizzare eventi e manifestazioni ogni fine settimana e di far conoscere la nuova stazione sciistica il più possibile in modo da ampliare il bacino d'utenza.

Quali saranno le principali novità?

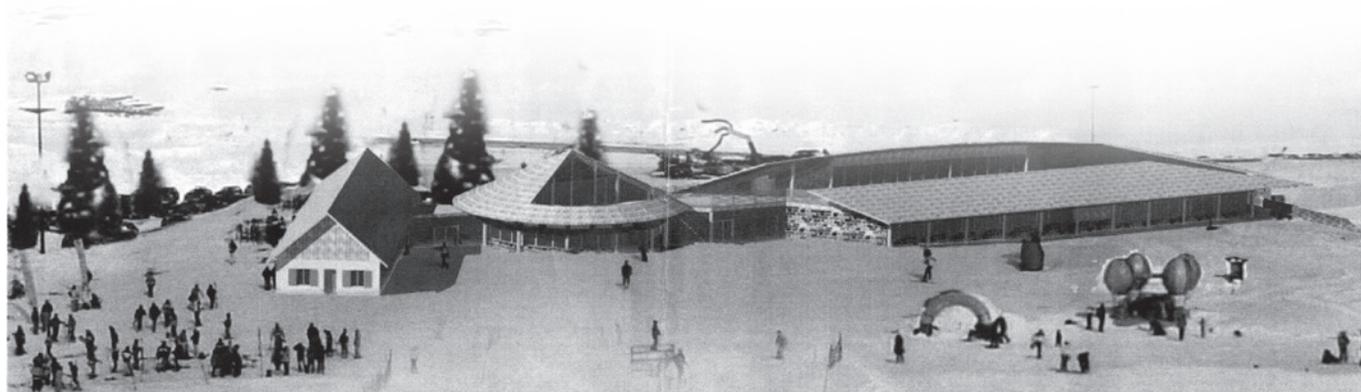
Le novità saranno tantissime, a partire dal nuovissimo e ampliato **Snow-Park** e all'area divertimento **Skilandia** con piste per gommoni e slittini, dotate di un tapis roulant di risalita coperto (il secondo tappeto coperto di tutto l'arco alpino), giochi gonfiabili e tante attrazioni per bambini e famiglie. Verrà creata inoltre una pista dedicata esclusivamente agli snowboards dotata di un tappeto di risalita (l'undicesimo tappeto al mondo dedicato allo snowboard) e verrà sistemata la pista nera "**Strafaiole**".

Sarà funzionante un attrezzatissimo centro per il noleggio di sci, scarponi, caschi, slittini, snowboard, ciaspole e gommoni. Le piste saranno perfettamente innevate grazie ai sistemi di programmazione di neve artificiale e verranno organizzate escursioni di gruppo con sci d'alpinismo e ciaspole guidate da guide alpine.

Verranno infine aperti i due nuovi punti ristoro dotati di solarium: lo Chalet Paradiso all'arrivo della seggiovia e lo Chalet Heidi in fondo alle piste.

Si sanno già i prezzi degli skipass per la prossima stagione?

I prezzi sono già stati stabiliti, e sono disponibili presso la nostra sede o presso gli uffici dell'APT Lagorai.



Elaborazione grafica al computer di come dovrebbe diventare "Malga Marande"

Le scuole Medie a Radfeld

Il giorno 28 Agosto, alcuni alunni della scuola media di Castello Tesino, sono partiti per l'Austria e precisamente per Radfeld.

Radfeld, che si trova a quattro chilometri da Rattemberg, è la più piccola città dell'Austria con appena 500 abitanti.

Appena arrivati abbiamo fatto un test di tedesco e ci hanno divisi in due gruppi.

Nel pomeriggio siamo andati a Rattemberg e dopo aver visitato la città e aver visto i vetrai al lavoro abbiamo fatto compere.

Tutte le mattine dei giorni seguenti facevamo quattro ore di lezione con due insegnanti di madre lingua. Durante i pomeriggi facevamo varie attività: siamo andati a visitare le rovine della fortezza di Rattemberg che, trovandosi su una collina, offriva una bellissima vista sul fiume Inn e su tutta la città; abbiamo visitato anche il castello di Kufstein che è stato adibito a museo.

Negli ultimi tre giorni abbiamo fatto delle attività divertentissime: siamo andati in un giardino con un laghetto dove ci siamo "lavati da cima a fondo". Nei pressi c'era un campo sportivo e lì abbiamo fatto vari giochi.

Le giornate più belle sono state quelle trascorse in piscina e quando abbiamo fatto rafting sul fiume Inn. Per fare rafting ci hanno fatto indossare

delle tute "speciali" perché l'acqua era veramente gelida!!!

Quasi tutte le sere facevamo dei giochi e cantavamo delle canzoni tirolesi con le due ragazze austriache: Hemma e Linja.

Durante queste serate sono stati eletti anche mister e miss Radfeld!

Nonostante le perplessità, dovute ai precedenti eventi meteorologici (alluvione), il tempo ci ha favorito con caldo e sole per tutta la settimana.

È stata un'esperienza meravigliosa, sicuramente da ripetere; dobbiamo ringraziare soprattutto i professori Bonfà, Costa e Mazzeo che ci hanno permesso di vivere questa splendida esperienza.

Gli alunni della classe III di Castello Tesino

LE SCUOLE DI CASTELLO IN NUMERI:

Scuola Materna:

37	bambini di cui
12	"Piccoli"
11	"Medi"
14	"Grandi".

Scuola Elementare:

60	alunni di cui
15	nella classe I
8	nella classe II
16	nella classe III
10	nella classe IV
11	nella classe V

Scuola Media:

42	studenti di cui
20	nella classe I
13	nella classe II
9	nella classe III



Cita a Radfeld

La SET subentra all'ENEL

Dopo 28 anni ha trovato attuazione il decreto del 1977 che assegna le competenze della distribuzione dell'energia elettrica in Trentino alla provincia autonoma di Trento. Attendiamo ora le decisioni comunitarie per il passaggio della competenza anche della gestione degli impianti di produzione ossia le centrali idroelettriche.

OFFICINA ELETTRICA - TESINO

Sig. Franceschini Renato

VI Bimestre 19 48

	2399	TASSA		TASSA	Imposta entrata	totale
		Canone	erariale			
Letture inizio bimestre	2399					
Letture fine bimestre	2430					
Consumo in KW	31	437-	120.90	31-	23.60	612.50
Consumo in candele						
HP						
W						
W						
Per quitanza						

Abbonamento al bollo
Ufficio Registro di Borsa

PAGATO

Presidente

L'iter è stato laborioso, ma finalmente possiamo gestire autonomamente la nostra preziosa risorsa energetica e questo potrà rivelarsi un grosso vantaggio per i Comuni. Ci auguriamo altresì che presto si vedano realizzate localmente le centraline programmate e progettate da tempo che consentiran-

no una maggiore e migliore disponibilità di energia elettrica in loco.

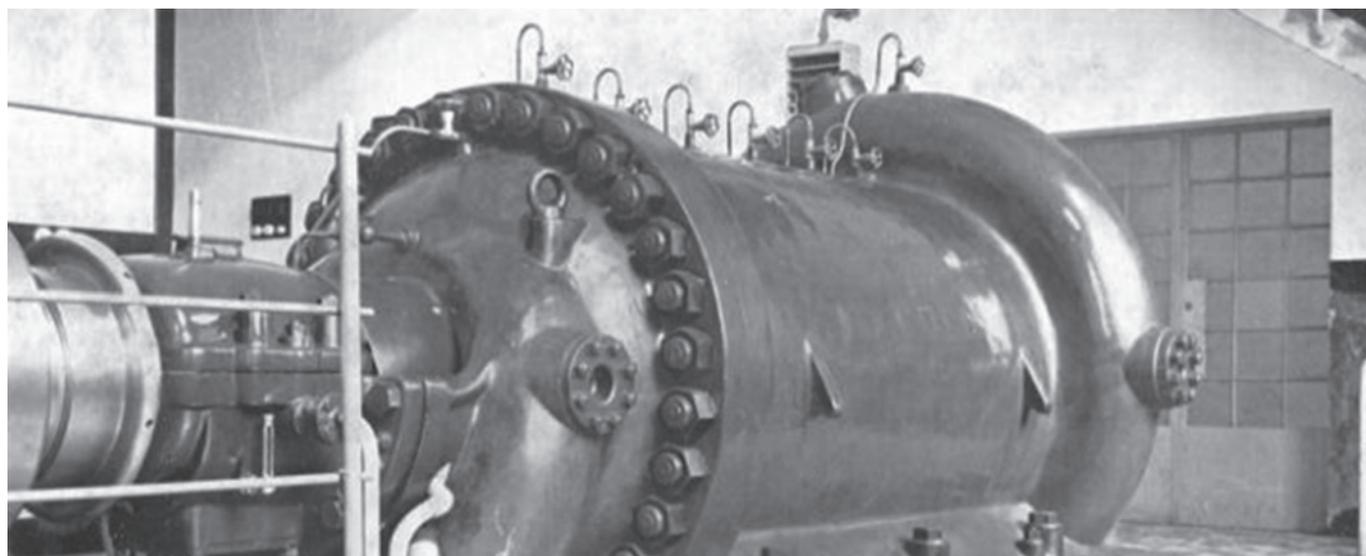
Al presente per gli utenti cambia solo il nome dell'erogatore del servizio, ma in futuro si spera di poter ottenere pure una diminuzione di costi nella bollette della luce.

Su queste pagine abbiamo già ricordato la storia delle nostre vecchie centraline elettriche. Un lettore ci ha fatto pervenire la copia di un AVVISO della vecchia Officina elettrica di Tesino dell'anno 1930 che trovate riprodotto nella pagina a fianco.

Chi si diletterà a leggere le proposte contrattuali ivi contenute si renderà anche conto della limitatissima disponibilità di corrente messa a disposizione e del relativo costo che non era proprio così modesto. Rivalutando le tariffe dell'energia a moneta attuale si scopre infatti che 1 kWh costava da 0,25 a 0,30 Euro quando oggi costa mediamente 0,15 Euro. Se poi lo confrontiamo con gli stipendi medi attuali il costo dell'energia elettrica risulterebbe molto più gravoso.

Fortunatamente, e necessariamente, i consumi d'allora erano assai più contenuti! Siamo anche riusciti a reperire una vecchia bolletta dell'anno 1948 anch'essa qui riprodotta: erano compilate a mano e spesso contenevano evidenti errori di conteggio. In quel periodo i consumi annuali di una famiglia media si aggiravano sui 200 kWh, oggi superano abbondantemente i 3000.

Ricordiamoci che l'elettricità è una risorsa pregiata e pertanto sarebbe bene preoccuparsi di non sprecarla!



L'alternatore di Costa Brunella

Officina Elettrica di Tesino

(CONSORZIO CONSUMATORI ENERGIA ELETTRICA)

C. R. A. G. L.

AVVISO

Si portano a conoscenza di tutti gli utenti di energia elettrica di questo Consorzio Consumatori gli aggiornamenti nelle condizioni di fornitura che avranno effetto dal 1° luglio p. v.:

FORNITURE A CONTATORE

È introdotta la seguente scala di minimi consumi garantiti in base al candelaggio complessivo di ogni utente, cui corrispondono i prezzi a lato segnati per sola energia, imposte e tasse escluse:

Massimo candelaggio consentito	Minimo consumo annuale garantito	Prezzo minimo trimestrale per i soci	Prezzo minimo trimestrale per i non soci	Massimo candelaggio consentito	Minimo consumo annuale per i soci	Prezzo minimo trimestrale per i non soci	Prezzo minimo trimestrale
Watt 200	Kwh 150	L. 12.--	L. 14.25	Watt 3000	Kwh 2250	L. 180.--	L. 213.75
300	225	18.--	21.40	3500	2625	210.--	249.40
400	300	24.--	28.50	4000	3000	240.--	285.---
500	375	30.--	35.65	4500	3375	270.--	320.65
600	450	36.--	42.75	5000	3750	300.--	356.25
800	600	48.--	57.---	6000	4500	360.--	427.50
100	750	60.--	71.25	7000	5250	420.--	498.75
1300	975	78.--	92.65	8000	6000	480.--	570.---
1600	1200	96.--	114.---	9000	6750	540.--	641.25
2000	1500	120.--	142.50	10000	7500	600.--	712.50
2500	1875	150.--	178.15				

Un incaricato del Consorzio verificherà negli ultimi 10 giorni del corrente giugno i candelaggi installati presso i singoli utenti a contatore e i dati relativi serviranno di base per l'applicazione dei nuovi minimi garantiti, salvo dichiarazione di rettifica da presentarsi entro il 25 corr. m. a cura degli interessati.

Con decorrenza dal 1 aprile c.a. il prezzo per Kwh viene ridotto a Lire 0.32 per i soci e a Lire 0.38 per i non soci.

FORNITURE A FORFAIT

Con decorrenza dal 1° luglio p.v. è ammesso l'uso di lampade da 10 candele.

A datare invece dal 1° aprile u. s. viene introdotta la seguente tariffa per la sola energia, escluse quindi l'imposta erariale e l'imposta comunale sui consumi, che vanno aggiunte:

Lampade da	Prezzo trimestrale per i soci	Prezzo trimestrale per i non soci	Lampade da	Prezzo trimestrale per i soci	Prezzo trimestrale per i non soci
10 candele	L. 2.50	L. 3.---	75 Watt	L. 8.20	L. 9.60
16 "	3.---	3.60	100 "	11.50	14.---
25 "	4.40	5.25	150 "	16.75	20.---
32 " o 40 Watt	5.20	6.20	200 "	22.---	26.---
50 " o 60 Watt	7.---	8.20			

Eventuali modificazioni di candelaggio dovranno essere notificate entro il 25 corrente mese.

FERRI DA STIRO

È ammessa un'unica categoria di utenti a forfait senza limitazione delle ore di utilizzazione e senza obbligo di consegna giornaliera al magazzino.

Viene fissato il canone trimestrale per ogni ferro da stiro di forza non superiore a 400 Watt

In Lire 12.-- per i soci

14.25 per i non soci

Per gli utenti a contatore è introdotto un minimo garantito Kwh 28 1/4 trimestrali da addizionarsi a quello per l'energia usata per illuminazione corrispondente a

Lire 9.-- per i soci

Lire 10.-- per i non soci

Apparecchi di consumo superiore a 400 Watt saranno soggetti ad aumento proporzionale.

Tutti gli utenti, sia a forfait che a contatore, dovranno notificare all'incaricato del Consorzio l'uso di ferri da stiro o di altri apparecchi **entro il 25 c. m.**



Accesso ad internet

Il 2 agosto è entrato in vigore il decreto legge n. 144 del 27.07.2005 convertito in legge il 31.07.2005 concernente le "Misuri urgenti per il contrasto del terrorismo internazionale". Alle biblioteche, in quanto dotate di accessi ad internet a disposizione del pubblico, vengono richieste alcune modifiche e integrazioni alle procedure fin qui seguite. La nostra biblioteca a tale normativa si è adeguata in tempo reale, a differenza di altre biblioteche in Valsugana che hanno sospeso il servizio per varie settimane. Di conseguenza è obbligatorio identificare tramite

carta di identità con deposito di copia della stessa, tutti i fruitori del servizio internet.

È necessario inoltre indicarne gli estremi nell'anagrafica della biblioteca e segnare l'orario di utilizzo del servizio.

Per i minorenni responsabili sono i genitori. Ricordo che il servizio internet è completamente gratuito. Nell'ambito delle manifestazioni organizzate nel corso dell'autunno dal Sistema Bibliotecario Intercomunale Lagorai, merita sicuramente la vetrina Andrea Castelli, il popolare comico trentino, con il suo divertente spettacolo "La panda e il lupo".

L'appuntamento sarà sabato 15 ottobre ad ore 21 nel cinema teatro del nostro paese. Non mancate!

Foto d'Epoca

Maggio 1935, ultimo giorno di scuola. **Classe V**; le ragazze nate nell'anno 1925 terminarono l'obbligo scolastico, con loro anche scolare nate negli anni 1926 e 1927 (in quegli anni l'obbligo della frequenza scolastica era fino ai quattordici anni, per cui una scolaria se veniva sempre promossa doveva alla fine rimanere in quinta per tre anni!). **Sedute da sinistra:** Antonietta Busana, Gelinda Busana (*de Loti*), Maria Braus (*Mariota*), Alice Boso *Tamburlo*, Rita Braus *Sguardo*, Rita Menguzzo *Galeto*, Rita Boso *Zecolo*, Prima Zotta *Segato*, Ida Busana *Poncia*. **Prima fila in piedi da sinistra:** Aurora Boso *Careta*, Teresa Moranduzzo *Palca*, Tullia Menguzzato *Gasparola*, maestra Carmela Sordo, Carmela Busarello *Pinata*, Matilde Costante, Maria Boso *Joreto*. **Seconda fila in piedi da sinistra:** Daria Menguzzo *Galeto*, Serafina Zotta *Segato*, Elda Ballerin *Mersi*, Serafina Muraro, Olga Sordo *Forniga*, Rita Dallemule *Tofano*, Giuliana Leonardelli, Zita Zampiero *Zendre*, Maria Boso *Zecolo*, Luisa Moranduzzo, Giannina Ballerin *Stasio*, Maria Zotta *Morte*, Iride Boso *Bisoti*.



Acer: storia di Agaro

Chi vive a Castello si sveglia e si addormenta con Agaro. E rassicurante è la sua presenza, con quell'imponenza per nulla oppressiva, anzi, paterna. **"AGARO PATERNO!"** diceva Don Mutinelli, cappellano al tempo di Don Biasiori, esclamazione che mio padre ogni tanto ama ripetere.

È difficile stabilire se **è Agaro che ci appartiene**, per quel possesso visivo, quotidiano, che ogni castelazzo nutre nei suoi confronti, **oppure se i castelazzi appartengono ad Agaro**, che se li sorveglia anche dopo la morte, con quell'abbraccio perenne che sovrasta il nostro cimitero.

In castelazzo **Agaro significa Acero** e il nome della montagna potrebbe essere felicemente affidato alla presenza di quegli alberi che si trovano nei suoi boschi, un tempo forse più di oggi: sia l'Acero campestre che l'Acero montano. Succede in Val Cia dove si trova **"L'Aia dei Agari"**, oppure nelle altre località legate al nome di una pianta come **"Fagaroni" da Faggio** e **"Col della Zimogna" dalla Lantana**; ma questi nomi sono recenti, tramandati da appena qualche secolo, mentre la nostra montagna si chiama così da migliaia di anni.

L'Acero, dunque, è stato chiamato "Agaro" dai castelazzi proprio perché un tempo quella pianta era comune su quella montagna. **È dunque la montagna che ha forgiato il nome dialettale dell'Acero**, che i latini hanno chiamato "Acer" per via dei lobi appuntiti delle sue foglie.

Acer vero in tutela Stuporis est: (Servius H. ad Aeneis II 16)

La domanda allora, **è chi ha chiamato la montagna "Agaro"? Quando? E perché?**

Oggi, la grande area geografica sul Mediterraneo che va dalla Mesopotamia alla penisola Scandinava e alla penisola Iberica, condivide tratti culturali comuni definiti "indoeuropei" e **molti toponimi si rifanno appunto alle lingue indoeuropee** quali il latino, il greco e il sanscrito perché ci forniscono testimonianze scritte.

Ma **per la storia di Agaro** dobbiamo cercare i primi nuclei di una cultura preesistente a quella indoeuropea, dobbiamo risalire al tempo in cui si parlava ma non si scriveva; al tempo in cui le Alpi erano percorse da consorzi umani eterogenei e indipendenti, ed è oramai certa l'origine di grandi flussi di popoli dalle aree semitiche del Vicino Oriente, come è certa l'impronta lasciata nei linguaggi europei e mediterranei di quelle antiche culture, tra le qua-

li l'accadico-sumero. **Una sottile traccia di quei tempi è data dal significato di alcune parole di uso quotidiano** come ad esempio **"Europa"** che deriverebbe dall'assiro **"Arapu"** o **"Erepu"** che **significa offuscarsi o tramontare**, relativo alle terre poste ad occidente, dove tramonta il sole.

Le lingue parlate nel bacino del mediterraneo, prima della diffusione delle lingue classiche, vengono oggi indicate, in senso ampio, come appartenenti ad un gruppo collettivo di più idiomi definito "Anario". **Un gruppo di popoli pre-indoeuropei**, oggi individuati perciò con il nome di **Anari**, **sembra si sia stanziato in grandi parti delle nostre regioni**, spinto dalla sovrappopolazione dei territori di provenienza, o dall'esaurirsi delle risorse derivanti dalla caccia e dalla raccolta di altri beni disponibili.

Le tracce del loro passaggio furono cancellate prima dalle calotte di ghiaccio e poi dalle culture classiche predominanti (Magna Grecia e Impero romano) e non esistono prove archeologiche della loro cultura, ma **un sottile legame è resistito al tempo tramandandoci alcuni toponimi**, ovvero il modo di chiamare i fiumi, le valli, gli altipiani e i monti.

Ed ecco che Agaro deriva da **AGAR'U** antico termine anario che **indicava "un luogo occupato da una comunità operosa"**, insomma un nucleo abitato o un villaggio, che poteva essere anche provvisorio e legato ad un periodo stagionale favorevole. E stiamo parlando di molto tempo prima del villaggio di cacciatori-pastori di S. Polo!

Anche **TOL-VA'** è un toponimo derivante da lingue anarie diverse, quali il berbero, l'aramaico, il fenicio, il dravidico, ma con un **unico significato di "altezza" o di "vetta"**; è molto simile il termine ebraico "Tel-Aviv" che significa "colle della primavera" e **per noi Tolvà è una montagna tra le più alte (m 2343)**. Altre località di Castello hanno probabilmente origine da termini preindoeuropei, come la Pala Sfenta (da PAL = "cima rocciosa"), Regana (da REHU = "che sgorga") e ancora la zona di Agaro chiamata "Galina", può derivata dalla radice dravidica KAL, GAL, che indica la "pietra calcarea" (calzina).

Altri popoli nomadi, pastori e cavalieri, provenienti dalle aree del Mar Caspio e dai Monti Altai, hanno percorso l'arco alpino alla fine del neolitico: oggi, a testimoniare il passaggio di una cultura uralo-altaica, **sono rimasti i toponimi legati al pascolo e alla malga**, dove la presenza di acqua favorisce la pastorizia: sono i termini **che iniziano per ALP, ALB, ARP** (ALM in tedesco) e così scopriamo l'origine di **Albio e di Arpaco**, ma, soprattutto, sappiamo chi ringraziare per il nome dato alle più belle montagne d'Europa: **le Alpi**.

Italo Franceschini Penatin

Nozze di diamante

Giovedì 18 agosto, Rita Boso *Careta* e B. Luigi Facen hanno festeggiato il loro 60° anniversario di matrimonio. Per l'occasione si sono riuniti intorno a loro i figli, i nipoti, la piccola pronipote Daphnée, i familiari e i parenti.

Ai "novelli" sposi ancora tanti auguri!



Festa dei Braus

Molti sono stati i "Braus" riunitisi per festeggiare le loro origini domenica 28 agosto a Castello Tesino.

Il programma prevedeva alle ore 10,30 la Santa Messa nella Parrocchiale di San Giorgio e poi, il pranzo in un ristorante della zona.

In tale occasione è stato presentato il libro "Tutti i Braus e la loro origine dal 1300 al 2000", una sorta di ricerca effettuata da Eugenio Braus sulle origini del nome.

All'interno anche l'albero genealogico delle varie famiglie e numerosissime fotografie.

Classe 1935

Si sono ritrovati al Camping Alice i coetanei della Classe 1935 per festeggiare assieme i primi settant'anni!



Classe 1945

Anche noi siamo arrivati ai 60!

Li abbiamo festeggiati, come sempre, con coetanei dei tre paesi della conca e di Bieno, partecipando alla S. Messa nella chiesa di S. Giorgio a Castello dove ci ha cordialmente accolto don Claudio. Ci siamo quindi trasferiti in pullman nel Veneto dove abbiamo mangiato, tra una chiacchera e l'altra dei buoni piatti di pesce. Abbiamo rivisto anche amici che da tempo non vedevamo, uno di loro, con gesto affettuoso, ha offerto una rosa rossa ad ogni coetanea.

Purtroppo parecchi mancavano, alcuni per causa di forza maggiore, alcuni per difficoltà contingenti, ma ci sarà un'altra occasione per ritrovarsi.

Classe 1945





L'ERBA CIPOLLINA

Questa pianticella alquanto semplice presenta qualche proprietà medicinale che la rende utile anche come diuretico e per combattere i fenomeni del meteorismo.

Riconoscimento: pianticella perenne bulbosa che ricorda la cipolla. Possiede foglie sottili, tubolari e di colore verdastro. I fiori, di colore rosa o porporino, sono riuniti in eleganti capolini globosi.

La fioritura avviene nei mesi estivi.

Diffusione: nota fin dall'antichità, l'erba cipollina è probabilmente una pianta indigena dell'Europa Settentrionale, dell'Asia e dell'America Settentrionale; sopporta bene anche i climi freddi.

Con l'essiccazione l'erba cipollina perde le proprietà aromatiche, è bene quindi utilizzarla fresca o, se proprio, conservarla tramite congelazione.

Impiego: in cucina l'erba cipollina ha saputo farsi apprezzare per insaporire insalate, brodi di carne, uova e salse. Occorre tener presente che l'erba cipollina mal sopporta le lunghe cotture per cui viene impiegata per lo più cruda, unendola alle pietanze negli ultimi istanti di cottura.

RICETTE

Crema di formaggio alle erbe

300 g di ricotta fresca, 50 g di formaggio roquefort, un ciuffo di erba cipollina, un ciuffo di prezzemolo, un ciuffo di cerfoglio, uno spicchio d'aglio, paprica, sale e pepe.

Tritate finemente l'erba cipollina, il cerfoglio (si trova in erboristeria), il prezzemolo e l'aglio e unite il tutto al roquefort lavorato con i rebbi di una forchetta. Insaporite con sale e pepe e amalgamate anche la ricotta sbriciolata.

Quando avrete ottenuto una crema morbida e omogenea, passatela in una ciotolina e spolverate con un pizzico di paprica. Fatela raffreddare in frigorifero e servite accompagnando con crostini e verdure crude.

Penne all'erba cipollina (per 4 persone):

400 g di penne, un grosso ciuffo di erba cipollina, 2 dl di olio, 100 g di grana grattugiato, 5 gherigli di noci, sale e pepe in grani.

Mentre cuocete le penne al dente, frullate l'erba cipollina con l'olio, un pizzico di sale, i gherigli di noce e il grana. Scolate le penne al dente e saltatele per un attimo nella salsa, spolverizzandole prima di servire con una buona manciata di pepe.

Mariella Pasqualini



ASSOCIAZIONE COMBATTENTI E REDUCI

Sezione di Castello Tesino

La Sezione di Castello Tesino dell'Associazione Combattenti e Reduci intende, per il tramite della segreteria, informare i propri soci diretti e i simpatizzanti circa le somme disponibili sul libretto di deposito dell'associazione, emesso dalla Cassa Rurale di Castello Tesino.

Con queste righe si vogliono informare tutti gli interessati circa la situazione contabile positiva alla data del 17.08.2005, riportante un saldo pari ad Euro 951,73.

Le entrate riguardano i contributi che annualmente sono stati concessi dal Comune in via ordinaria per Euro 250,00 all'anno a partire dal 2002; le uscite, esclusi i pranzi sociali dell'anno 2002 e 2003 riguardano purtroppo esclusivamente spese per l'acquisto di fiori per i soci che ci hanno lasciati nel corso di questi anni (circa 25 Euro cadauno).

Poiché ormai l'Associazione non ha più alcuna attività da organizzare, essendo rimaste attualmente iscritte solo 3 persone anziane quali soci diretti, pare logico utilizzare la somma a disposizione sul libretto bancario per la sistemazione del monumento ai Caduti presso la Chiesa di San Giorgio, patrimonio comunale, tanto caro a Severino Balduzzo (Nino Beton), compianto ultimo Presidente.

L'intenzione sarebbe quella di provvedere alla posa di un tettuccio e di sistemare le scritte con i nomi dei caduti. Un preventivo chiesto ad una ditta specializzata supera la cifra anzidetta: per questo motivo si stanno valutando ditte alternative.

Con la cura del monumento il libretto di deposito bancario verrà estinto. I soci diretti ed indiretti interessati alla visione dello stesso possono farlo rivolgendosi all'ufficio segreteria comunale, dove lo stesso è stato depositato, unitamente alle pezze di appoggio giustificanti le spese sostenute.

Infine, un appello a chi si occupa del monumento. Non appoggiatevi lumini, perché la statua è stata rovinata in modo irreparabile proprio a causa della posa di candele votive. Per la sua riparazione sarebbe necessario portarla in fonderia e rifarla, con tutto il costo da risostenere...

Ellezeta

Angelico Prati, nato a Villa Agnedo il 3 maggio 1883, era figlio del noto pittore Eugenio. Dopo una vita dedicata alla cultura che l'ha visto muoversi per l'Italia e l'Europa ed entrare in stretti rapporti con eminenti linguisti dell'epoca, muore il 31 gennaio 1961.

Ha scritto il libro "I Valsuganotti", edito dalla Libreria Rossi di Borgo Valsugana nel 1953. Un capitolo di questo libro è dedicato ai "Tasini". L'ho letto con interesse e mi piace pensare che il Prati abbia ragione quando definisce il popolo tesino "robusto, fiero, focoso, gentile" e quando, citando Angelo Arboit, afferma che le donne tesine nel 1887 sono "assai disinvolte e spigliate; salutano i forestieri e parlano e rispondono sempre con franchezza e spirito alle loro domande" e gli uomini tesini sono "gentili e ospitali".

Tanto mi è parso degno di attenzione che ho tratto alcuni passi che mi sono sembrati interessanti e che propongo ai lettori. Chi volesse leggere l'intera parte può richiederla alla biblioteca comunale: verrà inviata per posta o per fax.

Paolo Sordo

Abitano Tasino, piccola valle a conca, percorsa dal Grigno (...). Come gli antichi documenti tengono distinti Tasino dalla Valsugana, così conviene pure a noi tenere questa distinzione, giacchè i Tasini, i quali nel 1910 erano 4602, si staccano dai Valsuganotti per ragioni e aspetti svariati. (...) Fortunato Frattini sostenne che i Tasini sono d'origine romana, credenza diffusa presso di loro, ma tale supposizione non à alcun fondamento, perché tutte le caratteristiche e i costumi, che lui adduce, si trovano pure presso altre popolazioni vicentine, o altre vènete e non vènete. Il popolo tasino, robusto, fiero, focoso, gentile, si palesa per schiettamente vicentino, ed è la più bella prova del come una valletta rimota e appartata possa preservare intatti, o quasi, i caratteri d'un popolo, e come sia grande la tenacità della razza e del linguaggio. (...) anche per quanto riguarda il parlare, (...) s'avvicinano invece ai Vicentini pretti. (...) Al qual proposito non sarà casuale persino la corrispondenza tra cognomi tasini e vicentini. Nel 1177 sono ricordati Martinus Pillosium e Joannes Spada di Castel Tesino; Peloso e Spada sono casati ancora oggi a Castello. In un documento di Vicenza del 1175 si raccolgono, tra molt'altri, i nomi seguenti di Vicentini: Pelizarius, Martinus, Piloso, Calgarus, Calgarius, Henricus Surdus. Ora si osservi che Pellizzaro, Peloso, Sordo sono ancora casati vicentini, e nello stesso tempo tasini, e nel 1394 è nominato un Guilmus Calganus



in Tasino, che deve essere appunto uno sbaglio per Calgarus (calgarus=calzolaio). (...).

Sentite poi quali sono i casati tasini: Boale, Polleso, Rossetto, Menato, Sagana, Carissimo, (...), Taparo, Ballerin, Meneghitti, Caronte, Cecolo, (...), Tamburlo, Carretta, Bosin, Fattore, Biotòn, Sordo Bindo, Zampiero, Zanettin, Balduzzo, Betòn, (...), Moranduzzo, Fòda, Zanetto, Marighetto, Menguzzo, Gasparolo, Sordo Forniga, (...) Muraro, (...) Peloso, Gallo, Busarello, Zotta, Biasetto, Dorigato, (...), Boso, Caretta (...).

Qui sopra ò riportati anche soprannomi di famiglia che si usano scrivere dopo il cognome, per distinzione da altre famiglie dello stesso cognome (...).

Non si potrebbe trovare un attestato lampante del carattere vicentino puro dei Tasini come quello offerto da questi cognomi e soprannomi. Gli aggettivi derivati dai nomi dei tre paesi della valle sono: Pievarazi, Castelazi e Zintarazi (anche qui il z esprime la spirante interdentale aspra), da Pieve, Castello e Cinte. Abbiamo veduto sopra che il tasino è più vicentino ancora del valsuganotto e lo è nei più piccoli particolari. (...) Qui accenno solo a quel fenomeno, che lasciò tracce pure nel valsuganotto, ed è vivo ancora nel vicentino (compreso Bassano), nel padovano rustico e nel tasino, per cui i plurali "paesi, mesi, pessi, freschi, paneti, ecc. ecc. suonano paisi, pissi, frischi, paniti ecc. e rossi, sposi, boli, fiori ecc. ecc. suonano russi, spusì, buli, fiori, ecc..

Il modo di parlare dei Tasini à un certo che di scultorio che è un riflesso del loro animo risoluto. Alquan-

to sobri nel discorso, io ò sempre provato un gran godimento nell'udirli, disinvolte e schietti. (...).

Belli, appassionati e importanti anche pel dialetto sono i canti dei Tasini (...). Caratteristici sono i costumi delle Tasine, (...) e l'usanza delle prèfiche. (...). Nel racconto d'un suo viaggio (...) Angelo Arboit (1887) dice (...) le donne di Tesino sono assai disinvolute e spigliate; salutano i forestieri e parlano e rispondono sempre con franchezza e spirito alle loro domande, come se fossero vecchie conoscenze, interrogandoli anche a loro volta, senza punto scomporsi. Dei Tasini dice che sono "uomini gentili e ospitali, che per tipo fisico e per carattere morale non si differenziano in nulla dagli italiani."

Il fatto che i tre paesi di Tasino (...) ànno nomi d'origine latina, e forse non molto antica, proverebbero che quella valletta sia stata popolata in età relativamente non lontana, sia pure, almeno in scarso grado, già all'epoca romana (...).

Intorno al castello, che avrebbe dato il nome al paese così chiamato, non ci sono notizie sicure: è probabile che fosse un castello romano, poi rovinato, visto che, mentre la Valsugana contava una quindicina di castelli, Tasino non ne aveva neppure uno (1). (...)

I Tasini un tempo si occupavano moltissimo della pastorizia, e in qualche anno possedevano sino a 90.000 pecore (...), e nel solo paese di Castello una settantina d'anni addietro esse erano 20.000. Ma dopo il 1866, essendo cessata la possibilità di svernare, come si faceva prima, nella pianura veneta, le pecore erano ridotte nel 1884 a 4.000 in tutta la valle (...).

Già al principio del 1600 i Tasini incominciarono a darsi al commercio girovago, delle pietre d'archibugio prima, di stampe e immagini di santi poi. Le stampe uscivano dalla ditta Remondini di Bassano, e i Tasini le smerciavano in Germania, nei Paesi Bassi, in Lorena, in Ungheria, in Transilvania, in Croazia. (...). Così questi pastori d'una riposta valletta alpina divennero grandi commercianti nelle principali città d'Europa. (...).

(1) Il Montebello scrive che "sopra Castello c'era anticamente un castello, di cui appena si scopre qualche piccol vestigio, essendo stati usati i sassi e fabbricata la chiesa ivi."

L'Ambrosi osserva che "il suo nome sembra derivare dall'antico castello (castrum) che vi misero i Romani a custodia della strada militare chiamata da Claudio Imperatore. Ma questo castello fu presto abbandonato, e sulle ruine che vi lasciò, sorge attualmente la chiesa dei Santi Ippolito e Cassiano".

Il Brentari dice che "la chiesa di S. Ippolito sorge sulla collina a greco del paese, dove c'era, credesi, il castello (del quale non resta nulla) che difendeva la strada militare romana, e che lasciò il suo nome al paese. Non basterebbe però il nome di Castello per provarne l'esistenza, perché questo nome può accennare a un masso, o a una collinetta rocciosa."

Da un quotidiano (probabilmente L'Alto Adige) di sabato 15 Settembre 1962

CASTELLO TESINO

Premiati con medaglia quattro vigili del fuoco



Giorgio Ballerin



Ettore Zampiero



Erminio Sordo



Giovanni Busana

Una lieta sorpresa è stata riservata domenica scorsa al locale corpo vigili del fuoco durante i lavori del IV convegno provinciale dei VV. FF. svoltosi a Borgo Valsugana. Al momento della consegna delle medaglie di benemerita assegnate ai vigili per il lungo periodo di servizio prestato nel corpo, quattro componenti della squadra locale sono stati chiamati sul palco delle autorità per il conferimento dell'ambita ricompensa. Essi sono: Giorgio Ballerin, vice comandante di corpo con 38 anni di servizio ininterrottamente prestato fino ad oggi con ammirevole dedizione, attaccamento e disciplina; Ettore Zampiero, capo plotone, con 37 anni di servizio, elemento molto preparato, sempre puntuale, disciplinato e attivo; capo squadra Erminio Giuseppe Sordo con 40 anni di servizio, elemento buono, attivo, sempre primo in ogni intervento; capo squadra Giovanni Busana con 35 anni di servizio, magazzinoiere sempre premuroso, molto preparato, geloso custode degli attrezzi, schivo di ogni ambizione e dotato di ammirevole spirito di corpo. A tutti i premiati sono stati riservati molti applausi da parte dei presenti rappresentanti di tutti i comuni del Trentino. Agli stessi è stata consegnata la medaglia d'argento con nastrino e 4 stellette con pergamena da parte dell'assessore regionale dott. Fronza, presenti il cav. Leoni dell'Unione provinciale VV. FF. e il maggiore Slomp, ispettore provinciale e comandante del corpo permanente VV. FF. di Trento e molte altre autorità.



Polisportiva Ciclamino

Da circa un anno la società sportiva dilettantistica "Polisportiva Ciclamino" sta proponendo a tutti, bambini e non, del Tesino e Bieno, un modo diverso di fare sport, giocando con allegria ma con serietà verso le discipline proposte: Atletica che spazia dalla corsa ai salti e ai lanci, orienteering, pallavolo ed altro. L'8 agosto 2005 in collaborazione con l'Assessorato allo Sport e i Vigili del Fuoco di Castello abbiamo organizzato una passeggiata serale, molto suggestiva, con le fiaccole, denominata "Su e do par i boai de Castelo" alla ricerca di vie, *porteghi* e piazzette che turisti e paesani non percorrono quasi mai.

Il tutto allietato da buona musica del gruppo 'DINO BRASS BAND', dalle angurie a San Polo ben servite da Gianni Galetto e amici, le torte e bibite offerte dalle cuoche di Terrasanta dove il nostro atleta Doro Granello, aiutato dal figlio Cristiano, con maestria ha intagliato con la motosega i premi per il più giovane (scagnela) e il più anziano (pezzo). La serata è stata molto apprezzata sia da giovani che anziani, i partecipanti regolarmente iscritti sono stati 167 a cui si sono aggiunte numerose persone.

Non possiamo che essere soddisfatti della manifestazione che cercheremo di ripetere il prossimo anno e ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato, in modo particolare Renzo Müller e Carla Moranduzzo. Con l'occasione ricordiamo che noi siamo sempre presenti: il martedì e giovedì nella palestra delle scuole di Castello dalle ore 18.00 alle 20.00.

Siamo disponibili per tutti, dai 6 fino ai 60 anni e se qualcuno volesse darci una mano sarebbe ben accetto!

Alcuni nostri atleti hanno voluto partecipare a delle gare del CSI (Centro Sportivo Italiano) e proprio in questi giorni hanno ottenuto degli ottimi risultati partecipando a delle finali su pista, portando a casa sei campioni provinciali, tre secondi posti, un terzo posto e altri ottimi piazzamenti che hanno portato punti per la polisportiva che ha ben figurato tra le 27 società del Trentino piazzandosi al 12° posto. Tutti bravi!

P.S. Per informazioni telefonare allo 0461 596237

Sergio Mutinelli

I bimbi crescono...

Dopo lo splendido campionato della scorsa stagione concluso ai vertici della classifica, gli ormai "ex" pulcini, seguiti da Paolo Boschetti ed Elvis Dean, hanno intrapreso quest'anno un'avventura più impegnativa in una nuova categoria: gli "Esordienti".

Naturalmente sono aumentate le difficoltà: i ragazzini si sono infatti visti proiettati nelle "praterie" dei campi regolamentari, quindi con porte e misure pari a quelle dei "colleghi" adulti.

Logico dunque il loro impaccio nelle partite iniziali e anche se i risultati non sono così eclatanti come lo scorso anno, è di grande soddisfazione vedere l'entusiasmo e l'impegno con cui questi piccoli calciatori affrontano le loro partite ed il bellissimo gruppo che hanno formato.

E dopo qualche anno, l'U.S. Tesino riesce nuovamente ad ampliare il suo settore giovanile: dal mese di settembre agli esordienti si è affiancata una nuova squadra di "Pulcini", che verranno guidati nelle loro imprese da Franco Facen.

Alle due compagini si augurano divertimento e soddisfazioni.

P.S. I bambini che volessero intraprendere la via del football, possono contattare i responsabili delle squadre.





Laurea

Il giorno 11 luglio 2005 presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Verona si è laureata con 110 e lode Roberta Spadaro figlia di Salvatore e Michela Menguzzo, discutendo la tesi dal titolo: "Studio dell'attivazione piastrinica e monocitaria nell'arteriopatia periferica."



Laurea

Il 25 luglio 2005 si è laureata in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Padova con il punteggio di 110 e lode Anna Manica figlia di Maria Clara Ballerin e nipote di Serafina Zotta Segato, discutendo una tesi dal titolo: "Discrepanza eco-emodinamica nella stenosi aortica valvolare".

Buon sangue non mente



Il prof. Marco Pasqualini nell'Aula Magna della Università di Verona si congratula con un neodottore.

Seguendo le orme dello zio, dott. Prof. Ugo Pasqualini già docente di Protesi clinica maxillo-facciale alla scuola di specialità in odontoiatria presso l'Università di Modena, anche il nostro compaesano dott. Marco Pasqualini, accanto all'attività di dentista, esercita quella di ricercatore, conferenziere e docente presso la facoltà di odontoiatria dell'Università di Chieti nel corso di implantologia e biomateriali. Ha ottenuto l'abilitazione all'insegnamento dopo anni di assidui studi e ricerche attraverso la partecipazione attiva a numerosi seminari e congressi internazionali e mediante la pubblicazione di una trentina di monografie con particolare riferimento alla Implantologia, Protesi e Occlusione, Storia dell'Odontoiatria, ecc. Di specifico valore storico scientifico è la recente pubblicazione "Un impianto alloplastico di 1300 anni - I Maya" dal quale ha tratto lo spunto per la tesi di laurea un neolaureato dell'università di Verona. In quell'occasione il Chiarissimo Professor Marco Pasqualini, in qualità di relatore, ha dissertato unitamente al Senato Accademico sul tema "Implantologia: dall'ipotesi al carico immediato". Il lavoro scientifico è stato concepito utilizzando dati e casistiche di interventi odontoiatrici eseguiti su pazienti dello stesso dottor Marco Pasqualini.

Per onorare la memoria dello zio Ugo, profeta della implantologia, Marco si appresta ora a pubblicare un trattato sulle sue ricerche scientifiche fruendo di un contributo deliberato dalla Casa di Riposo e attinto dal lascito di oltre 30 miliardi di lire devoluto da Silvana Castaldi.



Una Lotteria per aiutarci

Tutti conoscete la Banda Sociale Folkloristica di Castello Tesino che avete modo di sentire in tutte le tradizionali celebrazioni liturgiche, nei vari concerti che annualmente vengono rinnovati nel loro repertorio e in altre occasioni cui la stessa, con la sua presenza, riesce a dare immagine e caratteristica di una ormai consolidata realtà del nostro paese.

È giusto che sia così per un'associazione di questo spessore che da oltre cento anni rappresenta la nostra tradizione musicale e anche la nostra cultura. Si tratta realmente di un fatto culturale in quanto i nostri ragazzi, oltre che a stare bene insieme, imparano a leggere la musica, a interpretarla ad amarla e questo, credeteci, non è cosa da poco.

Tutti noi ci sentiamo impegnati a portare avanti questa nostra associazione, anche se alle volte ci costa fatica perché molti di noi studiano o lavorano purtroppo fuori paese. Ai primi di settembre abbiamo avuto una brutta sorpresa: la sede della nostra Banda ubicata al 2° piano dell'Oratorio, causa la rottura di una tubazione, è stata completamente invasa dall'acqua che a diretto gravitava dal soffitto. In conseguenza di tutto ciò oltre che aver perduto molto materiale cartaceo, ci troviamo a dover ripristinare i pannelli del controsoffitto, l'impianto elettrico, i tendaggi, materiali di arredo, spartiti, strumenti e quant'altro che al momento non siamo ancora in grado di documentare.

Ora speriamo solo che il problema in cui ci troviamo venga sottoposto all'esame degli organi competenti per trovare tutti insieme, e quanto prima, un'idonea soluzione.

Dalle pagine di questo Notiziario dobbiamo ringraziare il Corpo dei Vigili del Fuoco che è immediatamente accorso a darci una mano in quella piovosa serata del 2 settembre e il Gruppo Folkloristico che, in totale spirito di collaborazione, ci ha concesso l'uso dei propri locali per depositare strumenti e per fare le prove, data l'inagibilità della nostra sede.

Noi, per raccogliere fondi, stiamo cercando come si suol dire, di rimboccarci le maniche e abbiamo in mente alcune iniziative fra le quali l'organizzazione di una lotteria con l'estrazione dei numeri vincenti nel periodo di fine anno.

Speriamo nella ormai consolidata sensibilità e solidarietà di tutti i Castelazzi.

Un cordiale saluto a tutti.

La Banda Folkloristica di Castello Tesino

Circolo Trentino di Rodeio

Sabato 17 settembre nell'ambito della manifestazione "Le radici dell'albero" 130 anni di emigrazione trentina in Brasile, svoltasi a Trento, abbiamo avuto il piacere di ospitare nel nostro paese una rappresentanza del circolo Trentino di Rodeio, gemellata dal 2000 con il gruppo Folk di Castello Tesino grazie all'allora Assessore all'Emigrazione Sergio Muraro. Al "Gruppo Folk di Rodeio" sono stati donati dalla PAT i costumi tipici di Castello.

La giornata è stata intensa, Bruno Facchinha illustrato brillantemente a questi giovani di origine trentina, cenni preziosi della nostra storia con visita alle chiese di San Giorgio e San Ippolito, alla Sala Consigliare e alla sede del nostro Gruppo Folk.

A conclusione un momento conviviale offerto dall'Amministrazione Comunale.

Attività degli Astrofili

Nell'estate scorsa l'astronomia è stata di casa in Valsugana e Tesino, attraverso una serie di osservazioni del cielo notturno con gli strumenti messi a disposizione dall'Unione Astrofili Tesino e Valsugana, un'associazione nata circa cinque anni fa, ma che tante iniziative ha già promosso in Tesino e Valsugana. Le osservazioni si sono svolte sotto gli auspici del Sistema Bibliotecario Intercomunale Lagorai nei diversi paesi che vi aderiscono. La partecipazione di molti giovani, a testimonianza del crescente interesse della gioventù per l'astronomia, è stata notevole. In particolare sono state osservate: le costellazioni (a occhio nudo), stelle, stelle doppie e multiple, ammassi stellari (globulari e aperti), nebulose e galassie.

Inoltre l'Unione Astrofili, con il patrocinio del Comune e della Pro Loco di Castello Tesino, ha proposto presso l'auditorium di Palazzo Gallo, alcune interessantissime conferenze dove si è parlato de "La storia della Luna" con il prof. Giancarlo Favero, Presidente dell'Unione Astrofili; de "L'archeostronomia dei Maya" con il Prof. Giuliano Romano, già prof. all'Università di Padova e de "Il futuro dell'Universo" con il Prof. Francesco Bertola, pure dell'Università di Padova. Ma l'Unione Astrofili non si ferma qui: infatti ha in cantiere anche alcuni corsi di astronomia che si dovrebbero tenere a Castello Tesino e a Samone nel prossimo autunno-inverno.



Decennale del Centro Tesino di Cultura



Alla presenza di un pubblico non folto, ma qualificato, e con tutti i principali esponenti delle Amministrazioni Locali in sala, si è tenuta la sera del primo agosto la presentazione dei 10 anni di attività del Centro Tesino di Cultura.

Come Presidente del Centro, ho ripercorso tutte le tappe di un'attività intensa e contrassegnata da numerosi successi, anche di

livello internazionale. Tra le cose significative i due convegni sul "Non-Senso della Frontiera" che hanno presentato alcuni progetti (Valle delle Donne, Stampe, Forte Leone, Via Claudia Augusta e Sito Archeologico) che nel corso degli anni hanno prodotto, se non ancora tutti i frutti, dei buoni risultati.

Inoltre ho ricordato le innumerevoli Mostre legate alla distribuzione delle stampe: al palazzo dell'ONU di Ginevra, fra tutte, ma anche a Trento, Firenze, Feltre, Bassano del Grappa, oltre ad altre mostre, ideate per la prima volta per il Centro da Rosanna Cavallini, e poi approdate al Museo di San Michele all'Adige. E ancora i numerosi volumi: il catalogo delle mostre "Les hommes des Images" curato da Ierma Segna che è stato già oggetto di una riedizione; "Tradizioni Tesine in tre manoscritti ottocenteschi" di Narcisa Lucca, "Sti ani" di Bruno Facchin, "A Castello con amore" di Tatiana Sordo e l'ultimo che è stato presentato il 10 agosto nell'aula magna dell'università della Tuscia a Pieve Tesino, scritto da Mario Marchetto Volto, "Una vita - tante storie."

Ricordo che il libro è disponibile presso le biblioteche ed edicole di Castello e Pieve per chi vorrà farsi socio del Centro per l'anno 2005.

Senza dimenticare i volumetti sull'argomento stampe editi da altre istituzioni, come la Biblioteca dell'ONU di Ginevra o il volume monografico del Trentino, dedicato dalla PAT ai Tesini, "Tesino, Terra di viaggiatori". Significativi sono però i progetti in cantiere: il progetto illustrato dall'Architetto Pezzato, da sempre grande sostenitore del Centro, che riguarda "L'Ecomuseo del Viaggio"; si tratta di



Mario Marchetto autografa il suo libro

una realtà progettuale attorno alla quale il Sistema Bibliotecario del Lagorai e i nove comuni che vi aderiscono stanno puntando con decisione; il I° Convegno internazionale sulla distribuzione delle immagini in Europa che si terrà dal 9 al 12 marzo del 2006 a Trento e in Tesino. Questa iniziativa, alla quale hanno aderito trenta studiosi dei principali Musei e Università non solo d'Europa (anche dalla Groenlandia e dal Brasile), vedrà per la prima volta riuniti in un convegno tutti i principali esperti di stampe e di distribuzione delle immagini. E questo non poteva che avvenire, in onore ai Tesini, nella nostra Provincia che contribuirà anche alla riuscita dell'iniziativa. Il terzo progetto in cantiere riguarda la ripresa degli scavi del villaggio retico del colle di Sant'Ippolito.

Per fare ciò si è invitato Giorgio Dorigato, sindaco di Castello Tesino, presente in sala e attento alla presentazione dei progetti, a fare tutto quanto è nelle sue possibilità per acquisire i terreni necessari, terreni sui quali, come è stato ricordato, c'è un vincolo archeologico e che, pertanto non possono essere utilizzati altrimenti.

Si spera che, come auspicato dal Sovrintendente Provinciale, dottor Ciurletti, che ha fatto pervenire un suo messaggio, si possa giungere a breve a un incontro per chiarire le opportunità in campo.

Dopo gli interventi dei presenti, che hanno sottolineato l'importanza di proseguire su alcuni progetti, come le Stampe e Villa Daziario o la Via Claudia Augusta, c'è stato un momento particolarmente toccante. Tutti i componenti del Centro Tesino di Cultura hanno voluto consegnare alla vedova di Maurizio Gioseffi, compianto bibliotecario e socio fondatore del Centro, nonché suo primo segretario, due fotografie; una che lo ricordasse assieme a molti di loro, impegnato nell'allestimento della mostra di Ginevra e un'altra nella sua biblioteca di Castello Tesino. Anche questo un modo per non dimenticare.

Mario Pernechele



PENSIONAMENTO

Dopo Marisa Menguzzato, in pensione dal 2001, a partire da luglio 2005 è stata la volta di **Mario Micheletto**, da tutti conosciuto come **Fortunato**, che ha deciso di approfittare della "finestra" apertasi per salutare tutti i colleghi e godersi il meritato riposo, dopo più di 32 anni lavorati in Comune, durante i quali è stato responsabile della ragioneria e negli ultimi 11 responsabile dell'Ufficio Anagrafe e Stato Civile, a seguito del pensionamento di Raffaella Muraro. Premiato con una targa di rappresentanza da parte dell'Amministrazione, è stato festeggiato anche da tutti i colleghi in una simpatica serata conviviale.

Responsabile dei Servizi demografici è adesso Zotta Laura, dipendente del Comune che ha superato allo scopo prova selettiva interna.

CENTRO RACCOLTA MATERIALI

Si informano gli interessati che presumibilmente a partire dal mese di dicembre sarà attivato il Centro di raccolta Materiali in Loc. Col delle Bagole, al quale potranno essere conferiti i rifiuti ingombranti e tutti quelli permessi, ad esclusione degli inerti. Il Centro è gestito dal Comprensorio Bassa Valsugana e Tesino.

IMPIANTI SPORTIVI LOCALITÀ PARTI

Gli impianti sportivi della località Parti sono stati utilizzati durante l'estate da diverse squadre sportive dilettantistiche provenienti dal Veneto, tra cui la neo promossa in serie C2 Bassano Calcio, che hanno soggiornato a Castello Tesino per potervi svolgere gli allenamenti. Sono pervenute da parte di altre squadre calcistiche nuove richieste di utilizzo per la prossima estate.

OPERE PUBBLICHE

Sono stati puntualmente consegnati i progetti relativi alle opere pubbliche inseriti all'interno del Patto Territoriale Tesino - Vanoi: si tratta della realizzazione dell'osservatorio astronomico di Celado, dell'acquedotto Celado Roa, dell'acquedotto del Brocon e della riqualificazione delle Grotte di Castello Tesino. Gli appalti per la realizzazione di queste opere partiranno la prossima primavera.

NUOVA FARMACIA

Presumibilmente prima della fine dell'anno sarà trasferita l'attività di farmacia nei nuovi locali al piano terra del Municipio, appositamente approntati ed arredati.

REVISORE DEI CONTI

Fulvio Divina, Dottore Commercialista in Borgo Valsugana è il nuovo revisore dei conti del Comune.

RINNOVO CONVENZIONE

È stata rinnovata in data 17.08.2005 con apposita deliberazione consiliare, la convenzione per la gestione associata dell'Ufficio Tecnico con il Comune di Cinte Tesino, ovvero il responsabile del Servizio, Geom. Giulia Agnolo, continuerà a prestare servizio in entrambi i comuni secondo le ore lavorative stabilite per ciascuno di essi.

OBBLIGO TAGLIO PIANTE

Una specifica ordinanza di data 23.09.2005, obbliga, entro il 15.11.2005, i proprietari dei fondi contigui alle strade comunali o provinciali a provvedere al taglio dei rami, delle piante o delle siepi che invadono le sedi stradali pubbliche o private gravate da servitù di passaggio.

In caso di presenza di più comproprietari, ciascuno di essi soggiace alla sanzione pecuniaria prevista per la violazione amministrativa, da un minimo di Euro 143,00 ad un massimo di Euro 573,00, oltre al pagamento delle spese relative all'effettuazione delle operazioni di taglio da parte dell'ente proprietario della strada.

Non ci sono più

Pietro Zanettin *Marto* di anni 82
Vittorina Dorigato *de la Rosa* di anni 90
Tullia Carissimo ved. Busarello di anni 86
Fulvio Sordo *Vena* di anni 79
Andrea Zampiero *Cristi (Andreoto)* di anni 99

Fiocchi rosa e fiocchi azzurri

Giorgia Zotta di Robin e Cristina Stefani a Mezzocorona
Giacomo Melchiori di Nicola e Loretta Mazzon ad Ivano Fracena
Maya Belosi di Diego e Luisa Guadagnini a Bassano del Grappa (VI)
Fabio Muraro di Erminio e Silvia Morsicano
Tommaso, Paola e Filippo Bigarella di Roberto e Michela Muller a Villa Verla (VI)
Francesco Cerlenco di Massimo e Michela Berlanda
Tiziano Manfredi di Matteo e Roberta Franceschini
Annalisa Moser di Luca e Licia Zotta Segato a Pergine
Claudia Mezzanotte di Ermes e Mariola Kaminska
Massimiliano Dorna di Flavio e Giuliana Faoro a Vigo Rendena

Si sono detti reciproco Sì

Simone Zagagnoni e Glerta Sadedini
Cristiano Fattore ed Edy Bosello
Claudio Boso e Milena Chiaro a Trento
Daniel Muraro e Benedetta Costa a Scurelle



CURIOSITÀ ANAGRAFICA:

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.08.2005: 1419

Vita delle Associazioni

Via Venezia n. 18
38053 CASTELLO TESINO (TN)
E-mail: castellotesinonotizie@yahoo.it

Presidente: Ezio Moranduzzo
Direttore responsabile: Massimo Dalledonne
Comitato di redazione: Maria Rita Baldi,
Enzo Franceschini, Ezio Moranduzzo,
Paolo Pelloso, Ilaria Sordo,
Ornella Sordo, Silvana Sordo,
Laura Zotta

Hanno collaborato a questo numero:
Don Claudio Ferrari, Graziella Menato, Bruno Facchin, Franco
Paterno, gli Alunni della III Media, Paolo Sordo, serafina Zotta,
Italo Franceschini, Mariella Pasqualini, Adelia Zampiero, Sergio
Mulinelli, La Banda Folk, Mario Pernechele,

Foto di copertina:
Mattia Moranduzzo
(la foto è stata fatta il giorno 24 settembre 2005).

Altre foto:
Morandez, Paolo Sordo, Gilberto Moranduzzo, Arch. Cooperativa
"Senza Barriere", Arch: U. S. Tesino,

